

Carlos Martí Arís

Silenzi eloquenti

Borges, Mies van der Rohe, Ozu, Rothko, Oteiza

CHRISTIAN
MARINOTTI
EDIZIONI

IUAV - VENEZIA

G

8606

BIBLIOTECA CENTRALE

DEP

G

8606

Carlos Martí Arís

Silenzi eloquenti

Borges, Mies van der Rohe,
Ozu, Rothko, Oteiza

ISTITUTO UNIVERSITARIO ARCHITETTURA

— V E N E Z I A —

AREA SERVIZI BIBLIOGRAFICI E DOCUMENTALI

BIBLIOTECA CENTRALE

INV 70756

a cura di
Simona Pierini

CFI 247682

CHRISTIAN
MARINOTTI
EDIZIONI

10.8

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	5

PARTE PRIMA SILENZI ELOQUENTI

1. Borges nel suo labirinto	17
2. La tradizione moderna	29
3. Mies van der Rohe: la chiarezza come obiettivo	39
4. Eclissi del linguaggio	49
5. Ozu o le tracce dell'assente	57
6. Le illusioni dello <i>Zeitgeist</i>	71
7. Rothko ed il carattere sacro dell'arte	81
8. Linguaggio e silenzio	93
9. Oteiza o la costruzione del vuoto	103
10. Il rumore, il silenzio, la parola	115

PARTE SECONDA ARCHITETTURA E ASTRAZIONE

1. Astrazione in architettura: una definizione	125
2. Interno vuoto	135

3. Eladio Dieste e la chiesa di Durazno.	141
4. Il fondo di ghiaia.	149
5. Granai della memoria.	157
6. Arne Jacobsen: elogio della prosa	163
<i>Indice</i>	173

Mentre l'irrequieto Ventesimo secolo è da poco terminato, cresce l'importanza di un gruppo ristretto di opere e di artisti, radicati proprio in questo ultimo secolo, che hanno coltivato la poetica del silenzio e che sono stati capaci di interpretare, per mezzo di questa, la caotica e ambigua realtà della nostra epoca. Queste pagine sono destinate a decifrare alcune interpretazioni di questa poetica del silenzio.

Carlos Martí tesse il suo discorso attraverso l'analisi comparata delle opere di uno scrittore, Borges, di un architetto, Mies van der Rohe, di un regista, Ozu, di un pittore, Rothko, e di uno scultore, Oteiza, arricchendo la sua trama con il sostegno e il confronto delle parole di filosofi, musicisti e poeti. L'associazione di questi cinque nomi rappresenta una precisa scelta dell'autore tesa ad indicare la presenza di alcuni poli di attrazione o linee di forza che attraversano l'arte del Ventesimo secolo, mettendo in evidenza quanto discipline tanto diverse tra loro come la letteratura, l'architettura, il cinema, la pittura e la scultura abbiano la stessa radice in un carattere specifico della conoscenza umana. Inoltre, al di là delle pur importanti differenze geografiche e culturali che li distinguono, c'è uno specifico tratto comune nell'opera di questi cinque maestri: il loro rifiuto dell'arte intesa come aggressione isterica al significato promossa dalla pseudo-cultura critica e mediatica, e l'affermazione dell'arte come contemplazione, introspezione destinata a svelare il mistero del mondo.

Questo saggio e il suo tema - il silenzio nelle sue molte possibili accezioni - risultano quindi essere non solo un espediente per scandagliare alcune questioni teoriche della composizione artistica e per evidenziare il ruolo delle discipline artistiche nella nostra rumorosa società, ma si presentano anche come precisa proposta di metodo storico-analitico, sintetizzabile con le parole del pittore spagnolo, Ramon Gaya, quando dice: "Ove ci rendiamo conto della naturalità e della verità dell'arte, in quello stesso momento, noi ci rendiamo conto dell'artificialità e della menzogna della critica d'arte".

Carlos Martí Arís (Barcellona, 1948) è architetto e professore ordinario al Dipartimento di Progettazione Architettonica dell'Università Politecnica della Catalogna. È stato membro fondatore e vicedirettore della rivista *2e Construcció de la Ciutat* durante tutto il suo itinerario (1972-1985).

Ha inoltre sviluppato un'ampia riflessione teorica attraverso numerosi articoli e conferenze ed è autore di vari libri. Attualmente è Direttore della collana *Arquithesis*, pubblicata dalla Fundació Caja de Arquitectos.

€ 13,00

ISBN 88-8293-040-9



9 788882 730406

BIBL